



MAESTRO
DOVE ABITI?
SINODO DEI GIOVANI 2018



Da Rimini al Brasile per una vacanza di condivisione

Dieci liceali hanno passato venti giorni in Sudamerica aiutando i loro coetanei che vivono nella povertà

Dieci liceali, un prof sacerdote e una suora per 20 giorni in Sud America tra impegni educativi e caritativi. Un campo, un viaggio e una missione che testimoniano che l'estate non è un tempo vuoto ma un periodo fecondo in grado di regalare senso e bellezza allo studio, alle amicizie e alla crescita umana e spirituale. Chiusi i libri, sempre più riminesi partono per i viaggi di condivisione proposti dall'Ufficio Missionario diocesano, con destinazione America Latina, Albania e

Africa. In Brasile sono volati dieci ragazzi del liceo scientifico Einstein per portare a coetanei e a bambini poveri un po' dell'esperienza vissuta a scuola e in parrocchia. In questo "Aposto minha vida" (il titolo del viaggio) li ha accolti suor Milena e le religiose Francescane Missionarie di Cristo (Congregazione riminese): Fortaleza, poi Iguatu e Crato. «Due le attività principali in cui siamo stati coinvolti - raccontano i ragazzi -: condividere con bambini, adolescenti e adulti situazioni difficili e svantagiate, e migliorare gli spazi comunitari».

Il vescovo di Rimini aveva consegnato loro una speciale benedizione. «Un po' vi invideo - ha ammesso monsignor Lambiasi - Sono esperienze che fanno pensare e sentire». I "viaggi-campo" (che gli studenti pagano di tasca propria) prevedono un dopo, perché queste esperienze sono decisive per i ragazzi ma importanti anche per le loro comunità.

Paolo Guiducci
© RIPRODUZIONE RISERVATA



“Mi sta a cuore che voi giovani possiate camminare non solo facendo memoria del passato, ma avendo anche coraggio nel presente e speranza per il futuro”

In cammino alla ricerca di Dio

Un'estate «in marcia» per molti giovani lungo le antiche vie

STEFANIA CAREDDU

Non è l'anno della Gmg né sono in programma eventi nazionali, ma anche quest'estate moltissimi giovani sono pronti a partire per vivere un'esperienza di fede. Zaino in spalla, in piccoli gruppi, disposti a mettersi in discussione e ad affrontare la fatica fisica, sono tanti coloro che hanno deciso di rinunciare a qualche giorno di puro e comodo relax per andare alla ricerca di se stessi, di Dio, della propria strada. «Non è un viaggio turistico né lo si fa perché va di moda, ma perché pensiamo che si possa incontrare il Signore e che l'apostolo Giacomo possa aiutare a capire cosa Lui vuole dalla vita di ciascuno», spiega suor Sara Sanchez, suora guaneliana che insieme a tre consorelle e a due sacerdoti accompagnerà 38 ragazzi provenienti da diverse regioni d'Italia, dai 18 ai 35 anni, lungo il Cammino di Santiago. «Dal 30 luglio al 7 agosto percorreremo, in cinque tappe, gli ultimi 130 chilometri del sentiero francese. Il tragitto sarà scandito dalle meditazioni al mattino e al pomeriggio, oltre che dalle preghiere delle Lodi e dei Vespri», aggiunge suor Sanchez sottolineando il taglio spirituale dell'iniziativa. «La nostra - evidenzia - è una proposta vocazionale rivolta a chi non ha ancora fatto una scelta definitiva e si interroga sul proprio futuro». Il pellegrinaggio infatti «può aiutare - osserva la religiosa - a rispondere alle domande essenziali, cioè "cosa cerchi?" e "chi cerchi?". Sulla strada, immersi nella bellezza del paesaggio, si riflette, si prega, si sta in si-

lenzio, si condividono racconti di vita e ci si confronta, ci si guarda dentro e si apre il cuore. Ecco perché basta portare con sé poche cose, quelle strettamente necessarie, e avere lo «spirito

Hanno mete diverse, come Santiago o le tappe della «Francigena», ma per tutti è un viaggio dell'anima

del pellegrino, fatto di sobrietà, solidarietà, gratuità, giovialità, attitudine alla fatica e nessuna fretta», ricorda l'equipe di Incontro Matrimoniale, un'associazione di apostolato per la famiglia

che invita i ragazzi a fare il Cammino di Santiago dall'8 al 16 agosto. In questo caso, però, si procederà sul sentiero sanabrese, un tratto meno frequentato con partenza da Ourense, in Galizia e, una volta arrivati alla tomba di san Giacomo, si potrà proseguire per raggiungere l'Oceano, sull'estremità occidentale del Continente europeo. Lisbona, Coimbra e Fatima sono invece i luoghi chiave del pellegrinaggio in Portogallo, sulle orme di sant'Antonio e di Maria, a cento anni dalle apparizioni in terra lusitana, organizzato dal 23 al 30 luglio dal Centro di pastorale giovanile e vocazionale dei Frati minori conventuali del Nord Italia. Non mancano poi coloro che decidono di restare in Italia e di mettersi in marcia sulla celebre Via Francigena. Dal 5 al 10 agosto, ad esempio, i ragazzi dell'Azione Cattolica di Bergamo cammineranno da Siena a Lucca, su strade in collina e su antichi selciati, attraverso la storia e la cultura di un territorio ricco di fascino e di testimonianze di fede. Si snoderà invece da Barbianna, luogo dove è sepolto don Lorenzo Milani che papa Francesco ha visitato il 20 giugno scorso, ad Assisi, città di san Francesco, l'itinerario proposto dal Pontificio Istituto Missioni Esterne: l'appuntamento è dal 2 al 15 agosto per staccare dalla frenesia quotidiana, mettersi in gioco e crescere insieme. Non importa, infatti, per quanti chilometri, se in Italia o all'estero. Ciò che conta è essere in cammino. Con i piedi impolverati e lo sguardo rivolto all'Infinito.



Il primo gruppo di pellegrini sulla «Magna Via Francigena» con il «Testimonium» che certifica il cammino compiuto

La proposta. La Sicilia riscopre il percorso della «Magna Via» L'avventura dei primi pellegrini tra Palermo e Agrigento

MARILISA DALLA MONICA

«**D**a Cattedrale a Cattedrale, lungo tutto l'interno della Sicilia occidentale, dalla Conca d'Oro palermitana alla Piana dei Greci e alle culture arbereshe; dagli altipiani di Corleone, animosa civitas, alle città bizantine di Prizzi e Castronovo, snodi viari e zone archeologiche uniche ed eccellenti; dalla Valle del Platani che porta con sé memorie, sale, genti e pellegrini alla Rocca di Sutura dove San Paolo veglia i camminatori da lontano, per poi arrivare all'agrigentino, ai casali di Racalmuto, Grotte e Joppolo Giancaxio ed infine Agrigento, la più bella città dei mortali». Racconta così Davide Comunale, presidente dei Cammini francigeni di Sicilia, la «Magna Via Fran-

cigena», otto tappe, 160 chilometri di cammino nella più grande arteria di comunicazione che collega, da sempre, la Balarm araba (Palermo) alla rocca di Agrigentum (Agrigento). Una serie di trazzere regie e pubbliche che, nel corso del tempo, hanno visto camminare milioni di passi e vite e che oggi ritornano a rivivere ed a far scoprire ai pellegrini la bellezza di paesaggi sconosciuti di straordinaria bellezza. Nei giorni scorsi, un gruppo di giovani, ha percorso, per la prima volta, tutti i 160 chilometri della «Magna Via». Dieci giorni di cammino sulle trazzere di Sicilia. Dieci giorni di passi, dolori, speranza, amore per la propria terra e per le persone incontrate lungo il cammino. Un percorso nel quale il pellegrino non solo ha la possibilità di conoscere il pa-

trimonio culturale del territorio ma anche di entrare in contatto con la variegata popolazione siciliana, erede delle diverse dominazioni che l'hanno interessata nei secoli. L'itinerario proposto ai camminanti interceda tre province e diverse diocesi, tredici Comuni che si sono attrezzati per accogliere e dare dei servizi dedicati a quanti decidono di incamminarsi lungo la «Magna Via Francigena». Ai camminanti che hanno concluso il cammino, dopo aver presentato la «Credenziale del viandante» è stato concesso il *Testimonium*, quel documento che, proprio come la *Compostela* per il Cammino di Santiago, certifica l'avvenuto pellegrinaggio a Roma *devotionis causa*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nola Una settimana a Palermo con i migranti

Saranno in 9 - tra volontari e operatori - a partire da Nola per Palermo lunedì prossimo, 24 luglio, per vivere la settimana extraterritoriale di «Agosto col grembiule», l'iniziativa estiva della Caritas della diocesi campana a servizio degli «ultimi», anche degli immigrati per la cui accoglienza la diocesi siciliana è impegnata da tempo. Una scelta, questa della settimana palermitana, dettata non solo dal desiderio di dare concretamente una mano in una regione che quotidianamente fa i conti con gli sbarchi, ma anche dalla necessità di migliorare le proprie conoscenze in materia di accoglienza. Le richieste di partecipazione non sono state poche: la scelta dei volontari è stata fatta tenendo conto anche del loro cammino all'interno delle comunità parrocchiali. Da anni, infatti, il centro diocesano sta portando avanti un dialogo fitto con le parrocchie perché l'accoglienza e l'accompagnamento delle persone in difficoltà sia frutto di una collaborazione tra centro e periferia, indispensabile per un'azione efficace. *Coworking*, legalità e periferie essenziali gli ambiti di impegno e confronto in cui saranno coinvolti i volontari nolani tra i quali c'è anche una coppia di sposi con la loro figliuola di otto anni. Per l'intero mese d'agosto, come ogni anno, si potrà inoltre dare un contributo all'attività delle Locande di San Vincenzo di Nola, Pomigliano e San Giuseppe Vesuviano. «La carità - ha ricordato il vescovo di Nola, Francesco Marino - non può andare in vacanza. Il Signore, per accompagnare il mondo, ci ha invitato ad indossare un grembiule, a chinarci e servire, come ha fatto lui».

Mariangela Parisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leuca, un ponte sul Mediterraneo



#cartadileuca, il manifesto

Dal santuario mariano pugliese un appello alla vera accoglienza

Dal 10 al 14 agosto prossimi, 200 giovani si ritroveranno a Santa Maria di Leuca (diocesi di Ugento) per l'incontro annuale organizzato dalla Fondazione «Terre del Capo di Leuca», in partnership con Migrantes, Caritas, Comunità di Sant'Egidio, Focsiv e istituzioni locali. Il meeting del 2017 verterà sul tema: «Mediterraneo: un porto di fraternità». Un evento che culminerà con la firma della «#Cartadileuca.1». Nel pomeriggio del 10 agosto, i 200 ragazzi provenienti dai Paesi del Mediterraneo arriveranno via mare presso il porto dei pescatori, alla presenza del presidente della Regione Puglia e della Provincia di Lecce e del prefetto di Lecce. In serata sul piazzale della basilica si terrà una preghiera universale per la pace a cura della Comunità di Sant'Egidio: a presiederla sarà il cardinale Ernest Simoni. Per l'occasione, in vari punti del lungomare di Leuca, si terranno alcuni concerti di gruppi giovanili.

Nei giorni successivi interverranno, presso la cascata monumentale di Leuca, Maurizio Raeli di «Cieham Bari», Ada Fiore di «Kalopolis», Vincenzo Mercenelli dell'Accademia mediterranea di economia civile (11 agosto); Gianfranco Cattai di «Focsiv Italia», Massimo Pazzini dello «Studium biblicum francescanum» di Gerusalemme, alcuni rappresentanti della Fondazione Migrantes (12 agosto). La notte tra il 13 e il 14, all'1.30, a partire dalla tomba di don Tonino Bello ad Alessano si snoderà il pellegrinaggio che giungerà di nuovo al Santuario di Leuca, dove, al termine della celebrazione eucaristica, sarà firmata la Carta di Leuca, che vuole essere un invito a non lasciare soli quanti raggiungono i nostri mari in cerca di una vita migliore. All'evento è prevista anche la partecipazione dell'arcivescovo di Bologna, Matteo Zuppi. Per informazioni: <http://www.camminidileuca.it/carta-di-leuca/>.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENIGALLIA

In 400 danno vita a «Destate la festa», da trent'anni vero laboratorio di speranza

Quando intorno a ferragosto la bella spiaggia di velluto di Senigallia è invasa di turisti e il lungomare brulica di persone, il vecchio Seminario della città si riempie di 200 giovani, che insieme ad altrettanti ragazzi che invece non pernottano lì, danno vita a *Destate la festa*, una manifestazione giovanile di cinque giorni che, arrivata alla 30ª edizione, vede quasi 400 giovani della diocesi diventare protagonisti della loro estate e coinvolgere la città in una festa davvero speciale. A fare da filo rosso a tutto l'evento promosso dalla Pastorale giovanile di Senigallia dall'11 al 15 agosto prossimi, è il tema della pace: al centro, infatti, c'è il messaggio che il Papa invia per il primo giorno dell'anno. Nei giardini della Rocca Roveresca sono loro i protagonisti, alternando serate di giochi a squadre spettacolari, tornei sportivi, musical, stand gastronomico, mostre culturali, concerti e dibattiti, tutto rigorosamente organizzato dai giovani e offerto gratuitamente alla città, perché nessuno si senta escluso. Quest'anno verrà Luca Barbarossa a cantare e dialogare col pubblico e nella serata del dibattito, poi, assieme all'ex sindaco di Lampedusa Giusy Nicolini ci saranno don Luigi Verdi di Romena e padre Matteo Pettinari, missionario in costa d'Avorio. Per tutte le informazioni: www.destatelafesta.it.

Sergio Santinelli